



**CIOFS-FP**

Centro Italiano Opere Femminili Salesiane - Formazione Professionale

**XXX SEMINARIO DI FORMAZIONE EUROPEA  
Hotel Villa Eur Parco dei Pini  
19-21 settembre 2018**

**I giovani, il lavoro e la formazione nel Sinodo dei  
Vescovi**

**Rossano Sala**

*Segretario Speciale del Sinodo dei Vescovi*

Centro Italiano Opere Femminili Salesiane - Formazione Professionale  
Via di San Saba, 14, 00153 Roma - tel. 0039 065729911 - fax 0645210030  
www.ciofsfp.org - e-mail: info@ciofs-fp.org



ISO 9001 0029795  
ISO 29990 0029794

# I GIOVANI, IL LAVORO E LA FORMAZIONE NEL SINODO DEI VESCOVI

## CONVERSAZIONE INTORNO AL SINODO ORMAI ALLE PORTE

PROF. DON ROSSANO SALA SDB<sup>1</sup>

SCHEMA DI BASE DELL'INTERVENTO

### Prima parte

#### UNO SGUARDO INTRODUTTIVO AL PROSSIMO SINODO

#### 1. UNA BREVE PANORAMICA DEL PROCESSO SINODALE

- ✓ 6 ottobre 2016: Scelta del tema
- ✓ 13 gennaio 2017: *Documento preparatorio* e questionario per le Conferenze Episcopali
- ✓ Giugno-dicembre 2017: Questionario *on line*
- ✓ 11-15 settembre 2017: Seminario internazionale sulla condizione giovanile
- ✓ 18-24 marzo 2018: Riunione pre-sinodale
- ✓ Osservazioni giunte direttamente alla Segreteria del Sinodo

#### 2. L'INSTRUMENTUM LABORIS: UN QUADRO DI RIFERIMENTO

##### 2.1. La natura del documento

- ✓ Quadro di riferimento dei lavori sinodali
- ✓ Momento di convergenza dell'ascolto di tutti
- ✓ Raccolta unitaria e sintetica dei temi da trattare
- ✓ Agenda dei lavori sinodali
- ✓ Documento di studio e di approfondimento
- ✓ Testo interlocutorio

##### 2.2. La prospettiva fondamentale

- ✓ Ripresa da diversi punti di vista del racconto evangelico dei discepoli di Emmaus (n. 1, 75, 175)
- ✓ Non si tratta semplicemente di far camminare i giovani, ma di camminare con loro
- ✓ L'accompagnamento è il presupposto per ogni annuncio cristiano

##### 2.3. Lo stile adottato

- ✓ Si è scelto di privilegiare nel limite del possibile la parola dei giovani
- ✓ Mai un Sinodo aveva con così tanta abbondanza e libertà lasciato la parola ai soggetti di cui si sta parlando!
- ✓ Se osserviamo nel suo insieme l'*Instrumentum laboris*, la voce dei giovani è la più presente

---

<sup>1</sup> Professore Straordinario di Pastorale Giovanile presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma, Direttore della Rivista "Note di pastorale giovanile" e Segretario Speciale della XV Assemblea Generale Ordinaria dei Vescovi.

### 3. LE CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELLA MISSIONE ECCLESIALE

Nel quarto capitolo della I parte dell'*Instrumentum laboris* – “Sfide antropologiche e culturali”, nn. 51-63 – appare strategico e decisivo perché pone alla nostra attenzione sei sfide che in un certo senso sono il contesto proprio del nostro esistere ed agire nel mondo di oggi.

- ✓ La prima sfida riguarda *il corpo, l'affettività e la sessualità*
- ✓ Una seconda sfida riguarda *i nuovi paradigmi conoscitivi e la ricerca della verità*
- ✓ Una terza sfida emersa dall'esplorazione sinodale riguarda *gli effetti antropologici del mondo digitale*
- ✓ Una quarta sfida è rappresentata dalla *delusione istituzionale* e dalle nuove forme di partecipazione giovanile
- ✓ Un quinto elemento sfidante è la *paralisi decisionale* in un contesto di sovrabbondanza di proposte
- ✓ Un'ultima sfida decisiva è rappresentata dalla *nostalgia spirituale* delle giovani generazioni

## Seconda parte

### ALCUNI TEMI EMERGENTI DI PASTORALE SOCIALE ED EDUCATIVA

#### 4. RICONOSCERE: VEDERE E ASCOLTARE CON LO SGUARDO DEL DISCEPOLO

La prima parte dell'*Instrumentum laboris* è dedicata al verbo “riconoscere”: non è un generico “vedere” né un semplice “ascoltare”. Si tratta invece di lasciarsi abitare dalla grazia per avere lo sguardo del discepolo, per arrivare ad una comprensione della realtà che sa vedere con il cuore, un'intelligenza che nasce dalle viscere di misericordia che abitano in ognuno di noi e che vanno continuamente risvegliate. “Riconoscere” significa partecipare dello sguardo di Dio sulla realtà, osservando il modo in cui Dio parla a noi attraverso di essa.

##### 4.1. Educazione, formazione professionale e lavoro

- ✓ *Educazione*: è la forma propria di carità verso le giovani generazioni, la carità educativa!
- ✓ *Formazione professionale tra scuola e lavoro*: «Un ambito di particolare delicatezza è la formazione professionale, che vede in molti Paesi le istituzioni scolastiche cattoliche svolgere un ruolo molto importante» (n. 20)
- ✓ *La questione del lavoro*: Drammatica a livello mondiale rimane la situazione del lavoro, che è il primo elemento che offre dignità, serenità e stabilità. Dove non c'è lavoro c'è sfruttamento e dove il lavoro è precario anche la vita non può essere progettata a lungo termine. Il lavoro stabile per un giovane è la prima condizione per poter sognare un futuro pieno di significato. La mancanza di lavoro, cioè di futuro, è la prima causa di migrazione, insieme alla mancanza di pace sociale

##### 4.2. Nella cultura dello scarto

- ✓ Il primo vero e proprio *focus* dell'*Instrumentum laboris* è dedicato interamente alla “cultura dello scarto” (nn. 41-50). In questa scelta si mostra una vera e propria “predilezione” della Chiesa per le situazioni di difficoltà, di fragilità, di marginalità che toccano i giovani
- ✓ La “cultura dello scarto” si espande a macchia d'olio nel tempo della globalizzazione dell'indifferenza, e i giovani sono le prime vittime designate perché più indifese e meno custodite
- ✓ Nei confronti dei giovani scartati va fatta prima di tutto una necessaria opera di riconoscimento (cfr. n. 42)

##### 4.3. La richiesta di una comunità impegnata per la giustizia

- ✓ Tra i vari temi indicati per il Sinodo c'era quello legato alla giustizia e la pace
- ✓ Il n. 71 riporta alcune battute sulla richiesta di una Chiesa maggiormente impegnata per la giustizia

#### 5. SCEGLIERE: AGIRE CON LA TENEREZZA E LA FORZA DEI PROFETI

La terza parte dell'*Instrumentum laboris* si concentra sulla necessità di *scegliere*. Dopo aver riconosciuto e interpretato, la fase più delicata e importante è prendere decisioni coraggiose e lungimiranti alla luce del percorso svolto. Il discernimento troppe volte rischia di bloccarsi su infinite analisi e su mille interpretazioni, che raramente arrivano a buon fine attraverso decisioni operative. Ecco che diventa importante portare a compimento il cammino attraverso scelte condivise che ci aiutino nel nostro cammino di conversione spirituale, pastorale e missionaria.

### **5.1. La prospettiva in uscita: discernimento e apertura**

- ✓ Partiamo dal *discernimento*. Che però, nel nostro caso, non ha come soggetto i giovani, ma la Chiesa. Fin dall'inizio l'*Instrumentum laboris* ci istruisce che «nel discernimento riconosciamo un modo di stare al mondo, uno stile, un atteggiamento fondamentale e allo stesso tempo un metodo di lavoro, un percorso da compiere insieme» (n. 2; cfr. anche n. 139)
- ✓ Discernimento in sostanza significa: non abbiamo ricette o soluzioni pronte, ma dobbiamo insieme cercarle con pazienza e sapienza
- ✓ Una comunità ecclesiale che si mette in autentico discernimento è caratterizzata da almeno due aspetti: in primo luogo è in tensione verso una sua forma autenticamente evangelica (cfr. n. 1775-177); in secondo luogo è una comunità aperta e accogliente verso tutti (cfr. n. 196 e 197)

### **5.2. Essere segni di speranza della vita quotidiana dei giovani, specialmente dei più poveri**

- ✓ Il capitolo secondo della III parte dell'*Instrumentum laboris* porta un titolo quanto mai suggestivo: *Immersi nel tessuto della vita quotidiana* (nn. 144-174). È il capitolo più esteso di tutto il *Documento* e chiede alla Chiesa di essere lì dove sono i giovani e soprattutto di «guardarsi dal colpevolizzare i giovani per la loro lontananza dalla Chiesa, o a lamentarsene, per parlare invece, come fanno alcune Conferenze Episcopali, di una “Chiesa lontana dai giovani” chiamata a intraprendere cammini di conversione, senza far ricadere su altri le proprie mancanze di slancio educativo e di timidezza apostolica» (n. 174)
- ✓ Insieme ai passaggi che riguardano il tema della formazione (n. 146-151), del lavoro e dell'economia (n. 152-155), sono molto determinanti i numeri che vanno dal 166 al 171 dell'*Instrumentum laboris*, dove le categorie giovanili più svantaggiate sono oggetto di attenzione prioritaria, e dove si chiede alla Chiesa di essere prossima in tutte quelle situazioni difficili attraverso un servizio amorevole e una vicinanza profetica

### **5.3. Il volto familiare di una Chiesa che serve**

- ✓ Due sono i tratti della comunità ecclesiale che risulta per loro credibile e profetica. Da una parte la sua indole familiare, dall'altra la sua attitudine al servizio generoso
- ✓ Prima di tutto è bene fermarsi sul volto familiare della Chiesa. Una Chiesa tendenzialmente gerarchica, istituzionale e burocratica allontana; invece una Chiesa che si mostra madre, famiglia e casa di misericordia avvicina (cfr. n. 178). È molto significativa l'idea della Chiesa come famiglia di adozione per i giovani senza famiglia e per i giovani che non sentono alcuna appartenenza. È una sfida da affrontare con coraggio, quella di essere casa per molti e madre per tutti
- ✓ In secondo luogo, da molte Conferenze Episcopali e da tanti giovani è stato ben colto e sviluppato il legame strategico tra servizio generoso e discernimento vocazionale. I numeri 194 e 195 dell'*Instrumentum laboris*, dove si chiede alla comunità cristiana di “accompagnare i giovani verso il dono gratuito di sé”, ne rendono puntualmente conto, valutando positivamente e incentivando quella “cultura della gratuità” di cui abbiamo veramente bisogno nel nostro mondo e nel nostro tempo

## **6. LA COMUNIONE, VIA PRINCIPALE PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE**

- ✓ Concludo con un accenno che mi pare importante per il vostro corso di formazione
- ✓ «Per accompagnare i giovani nel loro discernimento vocazionale non servono solo persone competenti, ma anche strutture adeguate di animazione non solo efficienti ed efficaci, ma soprattutto attrattive e luminose per lo stile relazionale e le dinamiche fraterne che generano. Alcune Conferenze Episcopali sentono il bisogno di una “conversione istituzionale”. Rispettando e integrando le nostre legittime differenze, riconosciamo nella comunione la via privilegiata per la missione, senza la quale è impossibile sia educare che evangelizzare. Diventa sempre più importante quindi verificare, come Chiesa, non solo “che cosa” stiamo facendo per e con i giovani, ma anche “in che modo” lo stiamo facendo» (n. 198)
- ✓ Decisivo per voi infine è la capacità di lavorare in rete perché «“fare rete” è uno dei punti qualificanti da sviluppare nel terzo millennio. In un mondo in cui la Chiesa prende sempre più coscienza di non essere l'unico soggetto agente della società, ma riconosce di essere una “minoranza qualificata”, diventa necessario imparare l'arte della collaborazione e la capacità di tessere relazioni in vista di un progetto comune» (n. 204)

Grazie per la vostra pazienza, per la vostra disponibilità e per la vostra attenzione!